Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 25 novembre — Numero 278.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del dì 8 novembre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 300,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per lavori di riparazioni da farsi in alcune provincie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, testè desolate da gravissime inondazioni.*

SIRE!

Le recenti gravissime inondazioni che hanno funestato alcune provincie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, hanno determinato la necessità di urgenti lavori atti ad impedire o attenuare gli effetti delle piene che desolarono quelle contrade.

Da parte del Ministero dei lavori pubblici si dovettero anticipare i fondi occorrenti per far fronte agli accennati lavori, in tale misura da assorbire l'intera disponibilità del relativo capitolo del suo bilancio.

Inoltre da un preventivo all'uopo redatto, risulta tuttora un fabbisogno di circa un milione di lire per pagamenti indilazionabili di opere ordinate di urgenza dagli uffici del Genio civile per rimborsi di somme anticipate allo stesso titolo dagli agenti pagatori, e per rifornire vari magazzini idraulici, i quali a causa dello straordinario consumo di materiali sono rimasti sprovvisti della prescritta dotazione.

I fondi in parola saranno dal Governo chiesti al Parlamento con speciale disegno di legge, ma intanto il Consiglio dei ministri, allo scopo di provvedere ai bisogni che non ammettono indugio, ha riconosciuto necessario e perciò deliberato di prelevare la somma di L. 300,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 461,900, rimane disponibile la somma di L. 538,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire trecentomila (L. 300,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 49: « Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione *delle LL. EE. i ministri dei lavori pubblici e del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 novembre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,512,994.06 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per varie esigenze di servizio, straordinarie e imprevedibili dell'azienda ferroviaria.*

SIRE!

Varie esigenze di servizio straordinario e imprevedibili della azienda ferroviaria non trovano capienza negli stanziamenti approvati con la legge del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-907, onde la necessità di ricorrere al fondo di riserva per le spese impreviste, per dar modo all'Amministrazione di far fronte ai propri impegni.

I maggiori bisogni imprevisti riflettono le spese che fanno carico ai seguenti capitoli:

Cap. 2° - Spese generali per	L. 344,364.42
Cap. 4° - Spese del servizio di trazione ed officine per	» 2,240,000.00
Cap. 5° - Spese del servizio movimento e traffico per	» 5,528,629 64
Cap. 6° - Noli passivi per	» 2,400,000.00
	L 10,512,994.06

La maggiore spesa al capitolo 2° è da ascriversi agli aumentati infortunî sul lavoro degli operai ascritti agli Istituti di previdenza.

La maggiore spesa al capitolo 4° dipende dal maggior costo del carbone che risulta di L. 29 60 in media la tonnellata nel 1906-1907, mentre nel 1905-1906 la media fu di L. 28.20.

Le ripetute condizioni speciali dell'esercizio hanno avuto, sul servizio movimento e traffico la loro inevitabile ripercussione, in quanto che la scarsità dei mezzi non potesse non produrre una lentezza notevolissima nella circolazione a causa degli ingombri e dei conseguenti ritardi, aumentando così (al di là della somma che poteva riferirsi ai 24 milioni di maggior traffico avutosi) le spese di indennizzi per ritardata resa, avarie e perdite, spese, che nel 1906-907 comprendono però anche buona parte degli indennizzi relativi al 1905-906, liquidati solo nel secondo anno.

Nel 1906-907 si pagò alle Ferrovie meridionali, in attesa della definitiva liquidazione del conto, la somma di L. 2,400,000, che le Ferrovie di Stato ritengono essere a quelle dovute per lo scambio dei veicoli relativi al 1905-906.

Ciò stante, mentre alla sistemazione del bilancio per la parte di eccedenza di spesa che è derivata dalla maggiore entrata, si provvederà con apposito disegno di legge, a fronteggiare le premesse spese impreviste (non ultima causa delle quali sono anche i molti riflessibili ribassi di tariffa, specialmente pei viaggiatori, che, pur avendo creato un movimento nuovo ed un conseguente maggior prodotto, hanno provocato un lavoro proporzionalmente superiore al normale coefficiente d'esercizio), non resta che di prelevare dal fondo di riserva le sopraccennate L. 10,512,994.06, da assegnarsi in entrata al capitolo 11°, e contemporaneamente nella spesa al capitolo 20°, con che niuna influenza esercita tale cifra sugli elementi costitutivi degli utili previsti coll'assestamento del bilancio, e che, per lo svolgersi del traffico, e per talune economie, risultano maggiori nel conto consuntivo.

Per tale prelevamento, previsto dall'art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137 (confermato dall'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429) venne già presa la prescritta deliberazione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie ed ora mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema del decreto Reale con cui il prelevamento stesso viene autorizzato.

Il numero 728 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137, che istituisce un fondo di riserva per le *spese impreviste* dell'esercizio delle ferrovie dello Stato;

Visto che il suindicato fondo di riserva depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato presentava al 30 giugno 1907 una disponibilità di L. 14,908,702.06;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato, a termini dell'art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137, è autorizzata una prelevazione della somma di L. 10,512,994.06 da portarsi in aumento come segue nello stato di previsione delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1906-907.

Entrate — Cap. II: « Prelevamenti delle somme depositate al tesoro per fondo di riserva (art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137) L. 10,512,994.06.

Spese — Cap. 20: « *Spese impreviste* a carico del fondo di riserva » L. 10,512,994.06.

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento insieme al conto consuntivo per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie, approvato con il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico, approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta l'istanza in data 7 dicembre 1905, con cui il comune di Brindisi chiese la conversione in governativo di quel ginnasio;

Veduta la convenzione all'uopo stipulata con il comune di Brindisi dal Ministero della pubblica istruzione, con il consenso del Ministero del tesoro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ginnasio di Brindisi è convertito, a tutti gli effetti di legge, in governativo dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo, insegnante e di servizio il comune di Brindisi verserà all'erario l'annuo contributo di L. 15,376 garantendo un introito annuo di L. 2500 per tasse scolastiche e provvederà ai locali, al materiale scolastico e scientifico, nonchè a quanto altro sia richiesto pel buon andamento della scuola.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle modificazioni della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anticoli di Campagna (Roma).*

SIRE!

Due inchieste, l'una amministrativa-contabile, l'altra tecnica recentemente eseguite nel comune di Anticoli di Campagna hanno accertato numerose irregolarità e un profondo disordine nell'andamento di quell'amministrazione.

Tutti i servizi pubblici sono in quasi completa disorganizzazione; deplorevoli le condizioni igieniche dell'abitato; insufficiente l'assistenza sanitaria; inadatti, malsani, sforniti di arredi i locali scolastici.

Non son tenuti al corrente gli inventari fino al punto da ignorarsi la consistenza patrimoniale dell'azienda; son trascurati l'accertamento e la rivendicazione delle usurpazioni; non tutelati i diritti del Comune nei rapporti con la Società concessionaria delle sorgenti Fiuggi; consentito il godimento dei pascoli comunali a chi non nè ha diritto; stabili espropriati e pagati sono stati lasciati in uso degli antichi proprietari; non sono state prestate le cauzioni contrattuali; l'archivio e l'anagrafe sono in pieno disordine.

Gravissimo è il difetto di un regolare servizio di contabilità, per cui spese anche rilevanti possono essere disposte senza deliberazione del Consiglio e della Giunta; i pagamenti vengono eseguiti senza mandati per determinazione del solo sindaco od a libito del tesoriere, notevoli fondi di Cassa sono lasciati a disposizione del tesoriere-esattore; vengono fatti depositi dei fondi medesimi presso istituti di credito a nome del contabile e non in nome del Comune, ed eseguiti da detti depositi, per parte del tesoriero, prelevamenti non necessari pei bisogni della Cassa comunale, non sono stati impiantati i registri prescritti, non si eseguiscono le periodiche verifiche di cassa, e non è osservata la prescrizione della unicità del bollettario delle riscossioni.

Dall'inchiesta tecnica eseguita sui molti lavori dati in appalto per il miglioramento e il risanamento edilizio, è rimasto accertato il fatto che i lavori stessi furono quasi tutti appaltati, mediante trattativa privata o in seguito a pubblici incanti a termini abbreviati, e con limitata pubblicità, alla medesima persona cui si usarono indebite eccezionali facilitazioni, sia per i depositi cauzionali, che si permise fossero eseguiti presso la Cassa comunale anzichè presso la Cassa depositi e prestiti, sia nei pagamenti disposti con o senza mandato ed anche prima dell'emissione dei richiesti certificati di avanzamento dei lavori.

Tutto ciò ha generato sfiducia così nella popolazione come nella maggioranza del Consiglio verso l'opera del sindaco e della Giunta che durante ancora le inchieste, a seguito di un voto della maggioranza stessa rassegnarono le dimissioni. Dimessisi in seguito, nove consiglieri, non rimanendone in carica per la precedente decadenza di un altro che cinque dei quindici assegnati al Comune, l'Amministrazione temporanea veniva affidata ad un commissario prefettizio.

Dovrebbe ora procedersi alle elezioni generali a' sensi dell'articolo 2 della legge 11 febbraio 1904, ma il grave disordine accertato in tutta l'azienda comunale non potrebbe venir rimosso, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza del 18 corrente, se non mediante l'azione energica e indipendente di un commissario straordinario.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Anticoli di Campagna, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Camillo De Fabritiis, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1907 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bordighera (Porto Maurizio).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita fin dal 1903 circa l'andamento della gestione del dazio consumo di Bordighera, tenuta in economia, ha accertate numerose e gravi irregolarità, confermate da un'autorevole Commissione all'uopo nominata dal Consiglio comunale.

Soltanto di recente, l'Amministrazione ha deliberato di dare in appalto la riscossione del dazio, ma, poichè, nonostante le sollecitazioni, non si provvede in ordine a talune importanti osservazioni fatte dal Consiglio di prefettura sul capitolato, di fatto la gestione è tenuta tutt'ora in economia e persistono le irregolarità.

Altri rilievi dimostrano il disordine di quella civica azienda. La Giunta municipale, nel 1904, fece eseguire a trattativa privata la pavimentazione di una strada, per L. 6000, chiedendo l'autorizzazione prefettizia soltanto quando i lavori erano stati compiuti. Nell'anno successivo fu eseguita, del pari a trattativa privata, per L 46,500 la pavimentazione di altra strada, quantunque il genio civile avesse dato parere sfavorevole circa il sistema prescelto, che, infatti, dette pessimi risultati.

L'Amministrazione si vale di un mutuo di L. 125,000, concesso per opere determinate, per sopperire alle normali esigenze della tesoreria, reintegrandolo all'epoca delle ordinarie riscossioni.

Malgrado le clausole del contratto che obbliga la Società assuntrice della distribuzione dell'acqua potabile a tenerne a disposizione quanta ne occorre per i bisogni della popolazione, l'Amministrazione tollera che non si accolgano le richieste dei privati e che l'acqua venga distribuita in minori quantità di quella pagata.

Tali abusi, di danno all'igiene, e che provocano reclami anche per parte dell'importante e numerosa colonia straniera, hanno indotta bensì l'Amministrazione a chiedere giudizialmente la rescissione del contratto, ma, accordando rinvii ingiustificati alla prosecuzione della causa, l'Amministrazione dimostra di non curare con la necessaria energia gli interessi della cittadinanza.

Tali deplorevoli fatti hanno profondamente commosso lo spirito pubblico, determinando manifestazioni gravissime, con imminente pericolo di turbamento dell'ordine e che suonano aperta sfiducia nell'opera degli amministratori.

Per dare un conveniente assetto ai servizi ed eliminare le cause che costituiscono una permanente minaccia all'ordine pubblico, è pertanto indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 30 ottobre p. p., lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e perciò prego la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bordighera, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Paolo Emilio Scabelloni, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castellammare di Stabia (Napoli).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia ha già adottato numerosi e importanti provvedimenti per riparare i gravi disordini che furono causa dello scioglimento di quel Consiglio comunale: ma deve ancora, perchè l'opera sua riesca completa e proficua, sistemare gli uffici municipali, espletando anche i concorsi per l'assunzione di nuovo personale di concetto e d'ordine; definire le trattative per aumentare la dotazione dell'acqua potabile; appaltare il servizio dello spaz-

zamento; apprestare gli atti per l'ampliamento e la sistemazione del cimitero, nonchè per la costruzione della fognatura; migliorare il servizio del pubblico macello; definire gravi vertenze in corso; preparare il bilancio per il prossimo servizio.

Altro compito che dal commissario dovrà essere assolto è quello della riorganizzazione dell'azienda daziaria, nella quale gravi irregolarità furono rilevate. Egli dovrà del pari portare la sua attenzione nel funzionamento dello stabilimento delle acque minerali, studiando il modo perchè esso riesca maggiormente proficuo per il Comune.

È, pertanto, necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellammare di Stabia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ortona a Mare (Chieti).*

SIRE!

Perchè l'opera del commissario straordinario di Ortona a Mare riesca completa e proficua agli interessi del Comune, è d'uopo che egli definisca varie e importantissime questioni che riguardano specialmente la finanza.

Egli dovrà completare gli atti per la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per dimissione dei debiti esistenti; compilare il bilancio per il prossimo esercizio; studiare e risolvere le vertenze, relative alle concessioni e derivazioni di acqua, provvedere alla vendita di suoli comunali, dalla quale notevoli vantaggi si attendono, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione per la strada consortile Lanciano-Frisa-Ortona, e alla realizzazione di nuovi cespiti di entrata dopo che con l'esame dei reclami presentati avverso la matricola per la tassa di famiglia, sarà dato conoscere l'effettivo gettito di detto tributo che potrà inscriversi in bilancio.

Altri problemi ai quali dovrà volgere il suo studio il commissario straordinario sono quelli che concernono il definitivo assetto della segreteria comunale, l'impianto del servizio di anagrafe, la sistemazione dei nuovi locali scolastici, l'istituzione di una scuola di arti e mestieri, e i miglioramenti da introdursi nel cimitero e nel pubblico macello.

Siffatti provvedimenti non potrebbero esser compiuti entro il breve tempo che ancor rimane della straordinaria gestione, epperò mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ortona a Mare, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ortona a Mare è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto l'art. 10 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Veduto il decreto Ministeriale 8 luglio 1905;

Su proposta del direttore generale delle ferrovie dello Stato, in seguito a parere favorevole emesso dal Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 14 settembre 1907;

Decreta:

Il signor comm. ing. Ausano Cajo è confermato nella carica di vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, coll' incarico di sostituire il direttore generale, in caso di assenza o di impedimento, nelle funzioni di presidenza del Consiglio di amministrazione.

Il signor comm. ing. Luigi Alzona è nominato vice direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Roma, 15 settembre 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

3° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . .	L.	259,795 54
E. F. Ede di Firenze	»	250 —
Avv. Paolo Borra di Loano (Genova)	»	50 —
Circolo calabrese - Napoli	»	1,000 —
Banco di Napoli - Cagliari	»	70 —

Comune di Gavardo	L.	50 —
Banco di Napoli Teramo - per conto del cav. Giuseppe De Paolis	»	10 —
Giornale d'Italia	»	1,492 62
Banco di Napoli — Chieti, per conto diversi	»	33 30
Alfredo Bini — Impresa Teatro Politeama Aretino	»	53 20
Comune di Ferrara	»	100 —
Succursale della Banca d'Italia in Rimini per altrettante ricevute dai seguenti: Fortunato Aureli, L. 1 - Bruno Biondi, L. 1 - Ditta F. Froncini, L. 2 - Carlini Luigi, L. 1 - Erminio Guelfi, L. 1 - Scardini Antonio, L. 1	»	7 —
Sindaco di Montescudaio	»	50 —
Fascetti Egidio Arbace per conto del cinematografo Splendor - Pisa	»	31 30
Siro Colli Melaglia per popolazione di Camuccia (Arezzo)	»	39 25
Società dei derivati agrumari di Acireale	»	100 —
Sua Altezza il Principe Gran Maestro dell' Ordine Sovrano di Malta a Roma	»	3,000 —
La Rivista *L'Avvenire Sanitario* di Milano	»	200 —
Succursale della Banca d'Italia in Spezia per altrettante ricevute dai seguenti: Avv. Corrado Giuseppe, L. 5 - Bonati Luigi, L. 5 - Beverini Giacinto, L. 5 - Bruschi comm. avv. Filippo, L. 5 - Viarengo cav. Filippo, L. 5 - Bencini cav. Antonio, L. 1 - Mozzelani Nazzareno, L. 2 - Magni Griffi Vittorio, L. 1 - Carassale Paolo, L. 1 - Bongi Ruggero, L. 1 - Tonarelli Oreste, L. 1 - Evangelisti Everardo Italo, L. 1 - Pomponi Giovanni, L. 0.50 - Vignola Guglielmo, L. 0 50 - Cerutti Giovanni, L. 0 50	»	34 50
Salassa Giovanni	»	10 —
Giornale d'Italia	»	705 70
Società Reduci Patrie Battaglie - Esercito ed Armata - Venezia	»	100 —
Comune di La Valle d'Agordo	»	50 —
Comune di Cento	»	200 —
Congregazione di carità di Menfi	»	50 —
Comune di Peglio	»	15 —
Succursale della Banca d'Italia in Rimini per altrettante ricevute dai seguenti: Fabbri David L. 5 - Ravegnani Riccardo L. 5	»	10 —
Cassa di risparmio di Roma	»	3,000 —
Comune di Savigliano	»	345 —
Comune di Pontenossa	»	100 —
Comune di Piozzo (Cuneo)	»	50 —
Impiegati uffici registro e ipoteche di Volterra	»	7 50
Comune di Fabriano	»	200 —
M. D. N. M.	»	100 —
Comune di Montecorvino Pugliano	»	100 —
Cav. Paolo Michallet - Savona	»	20 —
Cav. Andrea Noceti - Id.	»	20 —
Banco di Napoli - Bari	»	1 —
Banco di Napoli - Cosenza	»	90 —
Banco di Napoli - Napoli	»	300 —
Giornale d'Italia	»	377 35
Prof. Giorgio cav. Paci - Ascoli Piceno	»	100 —
Comune di Frasso Telesino	»	275 —
Gazzetta dell'Emilia - Bologna	»	158 10
Circolo giovanile di Leonforte (Catania)	»	20 —
Cassa di risparmio di Verona	»	2,000 —
Cittadini di Fabriano	»	16 60
Congregazione di carità di Petronico	»	50 —
Società Utilizzazione forze idrauliche della Dalmazia	»	220 —
Succursale della Banca d'Italia di Spezia per altrettante versate dai seguenti: Adamo Pegazzano L. 5 - Bovini avv. Amedeo L. 5 - Centi cav. Francesco L. 5 - Fausto Marullo L. 1	L	16 —
Banco di Napoli - Torino	»	76 —
Banco di Napoli - Cosenza	»	122 —
Giornale d'Italia	»	294 83
X. Y.	»	25 —
Comune di Darfo	»	50 —
Congregazione di carità di Grotte	»	10 —
Succursale della Banca d'Italia in Rimini per altrettante ricevute dai seguenti: Dario Turchi L. 5 - D. Giovanni Savidi L. 2 - Benzi Luigi L. 2	»	9 —
Sindaco di Lorenzana	»	50 —
Avv. Ettore Sinigaglia di Ancona	»	10 —
R. provveditore agli studi di Siena	»	40 —
Comune di Mugnano di Napoli	»	100 —
Banco di Napoli in Bari per conto di Cavallini Adolfo, di Acquaviva delle Fonti	»	5 —
Comune di Catanzaro	»	1,000 —
Comune di Foligno	»	300 —
Cassa di risparmio di Salerno	»	500 —
Comune di Ginestreto - Pesaro	»	20 —
Società militari in congedo di Castigliole d'Asti	»	10 —
Agenti di custodia del Manicomio giudiziario di Aversa	»	22 72
R. Consolato d'Italia in Fiume	»	96 35
Comune di Cetara - Offerte raccolte nelle passeggiate di beneficenza del 1° novembre in Cetara e 3 novembre in Erchie (frazione limitrofa di Maiori)	»	138 21
Comune di Polonghera (versamento fatto dal sotto prefetto di Saluzzo)	»	30 —
Giornale d'Italia	»	687 05
Comune di Ancona	»	500 —
Comune di Serracapriola	»	100 —
Comitato studenti di Serracapriola	»	317 75
Comune di Fano	»	100 —
Comune di Pisa (versate dal cassiere interno del Comune)	»	1,146 68
Comune di Lari	»	100 —
Prefetto di Siena	»	200 —
Comune di Bagno a Ripoli	»	100 —
Comune di Rapallo	»	300 —
Comune di Santa Margherita	»	200 —
Cassa di risparmio di Legnago	»	200 —
Banco di Napoli - Caserta (per conto del Comune di Santopadre)	»	35 50
R. Delegazione per l'Amministrazione civile delle RR. Basiliche Palatine Pugliesi in Bari	»	1,000 —
Cassa di risparmio di Recanati	»	150 —
Colantoni Ezio - Pesaro	»	10 —
Fabbri Luigi - Rimini	»	5 —
Comune di San Remo	»	480 —
Miglio Emiliano magazziniere privative - Livorno	»	100 —
Comune di Bivona	»	50 —
Congregazione di carità di Chianci	»	20 —
Vescovo Gisleno Veneri, per colletta cittadini di Acquapendente	»	110 —
Cassa di risparmio di Genova	»	2,500 —
Francesco Ferri, maestro elementare in Bibbiano - Offerte raccolte nelle classi 4ª e 5ª maschile.	»	5 20
Comune di Cogoleto	»	50 —
Terranova Giuseppe - Salemi	»	10 —
Totale	L.	286,460 25

MINISTERO DELLA GUERRA

Invio in congedo illimitato per anticipazione di taluni militari di 1ª categoria delle classi 1885 e 1886.

Questo Ministero, analogamente a quanto fu praticato negli anni scorsi, determina che, siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di 1ª categoria di cui appresso:

1. I militari di tutte le armi o corpi, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1885 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio dal 9 marzo 1905 sino a tutto il 20 novembre 1905, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1885, a mano a mano che vengono a compiere 33 mesi di effettiva permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1886 effettivamente ascritti o designati per la ferma di due anni, esclusi s'intende, i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio dal 9 marzo 1906 sino a tutto il giorno 19 ottobre 1906, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1886, a mano a mano che vengono a compiere 22 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali militari prosciolti dal servizio, non poterono, pel § 846 del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore, o quelli che per aver servito più di sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengono a compiere rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva permanenza alle armi, secondo che trattisi di militari della classe 1885 con ferma di tre anni, o di militari della classe 1886 con ferma di due anni.

2. Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione i militari di 1ª categoria con ferma di tre anni che, in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento, furono o saranno trasferiti alla classe 1885 e quelli con ferma di anni due, trasferiti, per la stessa ragione, alla classe del 1886 allorchè contino rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva permanenza alle armi.

Il ministro
VIGANÒ.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Pereto (Lama di Mocogno), provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telefonico comunale con orario limitato di giorno.

Roma, 24 novembre 1907.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, la Società operaia maschile di mutuo soccorso di Breno, in provincia di Brescia, è autorizzata ad accettare le liberalità disposte a suo favore dal fu cav. avv. Carlo Pondenzini con testamento olografo del 6 agosto 1905 e codicillo 8 agosto 1905, depositati e pubblicati negli atti del notaio Carlo De Michelis con verbale 8 gennaio 1907, e registrati in Breno addì 17 gennaio 1907, n. 333, e consistenti nel legato della casa di abitazione del testatore in Breno, con obbligo dell'uso di abitazione vita natural durante, a favore di Maria Ducoli fu Maurizio, e nella terza parte dell'eredità, con l'obbligo di corrispondere alla stessa Ducoli, vita natural durante, l'assegno annuo di L. 1200 da pagarsi in parti uguali con gli altri due coeredi.

Con R. decreto del 20 ottobre, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, alla Società artigiana di mutuo soccorso di Saluggia, in provincia di Novara, sono convalidati i seguenti acquisti di immobili:

1° una casa posta in Saluggia, al n. di mappa 149, di proprietà dei signori Giovanni Vasteris e Felicita Momo, per la somma di L. 1100, giusta istromento di compra-vendita del 6 dicembre 1892, per notaio Vincenzo Bottino, registrato a Crescentino il 16 dicembre 1892, al n. 257;

2° un fabbricato adiacente alla casa stessa, giusta istromento di compra-vendita del 1° aprile 1901 per notar G. B. Vercelli, registrato a Crescentino il 13 aprile 1901, al n. 507, per il prezzo di L. 700, il quale fabbricato è posto in regione Santa Maria, in mappa alla sezione B, a parte del n. 149, di proprietà Leone Michele Barbaras.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, alla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Vigezzo in Santa Maria Maggiore, in provincia di Novara, è convalidata l'accettazione del legato fattole dal sig. Carlo Bartolomeo Bona con testamento olografo del 4 ottobre 1889, depositato negli atti del notaio Giacomo Cavalli in data 29 ottobre 1891 registrato a Domodossola il 6 novembre 1891, di un terreno per la costruzione del fabbricato sociale nel prato al Pasquaro, come pure è convalidata la transazione avvenuta tra gli eredi del defunto sig. Bona ed il sodalizio, risultante da scrittura privata del 16 gennaio 1906 con la quale la Società, in luogo del terreno, accettò e riscosse la somma di L. 700.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, alla Società generale di mutuo soccorso e beneficenza fra gli operai di Barge, in provincia di Cuneo, è convalidata l'accettazione che essa fece di un legato di L. 100, disposto a suo favore dal cav. Giuseppe Gobaudo, con testamento segreto del 26 agosto 1905, pubblicato e registrato a Bargo il 12 gennaio 1907 al n. 540.

Con R. decreto del 20 ottobre corrente anno, registrato il 6 novembre, alla Società operaia di M. S. « Principessa Jolanda » di Oriolo, in provincia di Cosenza, è convalidato l'acquisto che essa fece di un caseggiato di proprietà Lagrotta per la somma di L. 1900 con istromento del 30 dicembre 1906 per notar Nicola Tarsia, di Canne, registrato in Oriolo il 18 gennaio 1907 al n. 246.

Con R. decreto del 20 ottobre corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre, la Società operaia di mutuo soccorso di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, è autorizzata ad acquistare dai signori Intilla Gaetano e Anzalone Maria una casa situata nel Comune per la somma di L. 1100, allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50157	Capra Marcello (direttore	*Repertorium Caecilianum.* in quo judicia virorum artis musicae sacrae peritorum exhibentur ecc., giusta il Motu proprio 22 novembre 1903 di S S. Pio X. Pubblicazione a dispense. Depositate le prime 6 (pag. da 1 a 96; judicia da 1 al n. 241)
50165	Zola Emilio. (Società tipografico-editrice nazionale)	*Lettere* (a Baille, a Cézanne, a Paul Alexis, a Mario Roux). Traduzione italiana della Società dichiarante di Torino, con prefezione di Vincenzo Morello
50167	Orsini Giulio (Gnoli Domenico)	*Poesie edite e inedite* : (Fra terra ed astri - Jacovella - Oleandri - Solitudini - Eros - Odi tiberine). Un volume pubblicato a cura di Domenico Gnoli
50183	Cantalamessa Berardo	*Donna Lily.* Duettino per canto e pianoforte. Parole e musica dello stesso . . . .
50184	Detto	*'O sisco novo.* Duettino napoletano per canto e pianoforte. Parole e musica dello stesso . . .
50186	R.	*Nella scuola di Villafiori.* Nozioni di igiene e di economia domestica. Complemento ai libri di lettura per le scuole elementari; ordinato sulle istruzioni e sui programmi ministeriali
50187	De Biasio Gio. Batta	*Processo tecnico per costruire i pavimenti dei piani e il tetto dei fabbricati,* e per rendere incolumi e indistruttibili i fabbricati per causa d'incendio.
50189	Dall'Orto Margherita	*Eglantine.* Valse pour piano . . . .
50190	Requiliani Ferruccio e Brovelli Giuseppe	*Registro unico ad uso delle scuole elementari.* . . . .
50191	Zignoni Torquato	*Norme ed esercizi fandamentali per il meccanismo pianistico delle dita e l'esecuzione del legato,* con l'aiuto del guidadita-Zignoni.
50194	Poesio Giuseppe	*Catalogo generale 1907* - della fabbrica di *Casse-forti* incombustibili ed imperforabili G. Poesio - Torino - con illustrazioni.
50195	Carpi Alfonso	*L'Assicurazione mista moderna,* a rischi convenientemente separati, con applicazione alle tariffe speciali della Compagnia Anonima Olandese « Dordrecht ». Progetti n. 1 e 2.
50196	Mistrali Dario	*G. D. Romagnosi,* martire della libertà italiana, precursore dell'idea sociale moderna. Un volume con prefazione ed illustrazioni del fotografo Achille Coen e con uno scritto su Romagnosi del prof Agostino Berenini.
50242	Baccalario Gaetano	*Evoluzione scorte* e sua influenza sui prezzi-ricavo e sulla produzione . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **settembre** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stabilimento tipo-litografico della Società dichiarante, Torino, 1904-1096	Società tipografico-editrice nazionale di Torino	Torino 1 marzo 1907	
Tipografia della *Tribuna*, Roma, 1° marzo 1907	Detta	Id. 10 maggio »	
Detta id. id.		Id. 10 id. »	
—	Società italiana di fonotipia	Milano 19 giugno »	Art 23. Non ancora eseguito in pubblico.
—	Detta	Id. 19 id. »	Art. 23. Id.
Tipografia Ariani, Firenze, 1° giugno 1907.	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze 21 id »	3ª edizione, la 1ª essendo del 1902.
Tipografia del Patronato, Udine, 24 giugno 1907	De Biasio Gio. Batta	Udine 2 luglio »	
Officine grafiche L. Wolf & C. Torino, 1° luglio 1907	Dall'Orto Margherita	Torino 12 id. »	
Tipografia della ditta Eredi Vercellini, Pallanza, 18 luglio 1907	Ditta Eredi Vercellini	Novara 22 id. »	
Stabilimento R. Fantuzzi, Milano, 26 luglio 1907	Zignoni Torquato	Verona 26 id. »	
Stabilimento Società grafica editrice politecnica. Torino, 15 luglio 1907	Poesio Giuseppe	Torino 28 agosto »	
Officine grafiche dell' Impresa generale d'affissioni e pubblicità. Milano, 20 agosto 1907	Carpi Alfonso	Milano 29 id. »	
Tipografia della ditta editrice Verderi e C. in Borgo San Donnino (fotoincisioni della casa Alfieri e Lacroix, Milano), 28 luglio 1907	Mistrali Dario	Parma 2 settembre »	
Tipografia F.lli Vena. Palermo, 18 agosto 1907	Baccalario Gaetano	Palermo 5 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50243	Tirindelli P. A.	*Tu!* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Francesco Cimmino. (N. di cat. 111,946) . . .
50244	Detto	*M'è parso!* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Rocco Pagliara. (N. di cat. 111,949) . .
50245	Detto	*Mai.* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Olga Bonetti. (N. di cat. 111,948) . . . . . .
50246	Detto	*Canzone d'amore* per canto e pianoforte. Parole di Francesco Cimmino. (N. di cat. 111,947) .
50247	Ricca G. Battista	*Il Vade-Mecum dell'olivicultore* e malattie a cui va soggetto l'olivo, coi relativi rimedi per combatterle e guarirle, nonchè il segreto per distruggere la mosca olearia, con brevi cenni storici della Liguria.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50156	Di Capua E.	*L'urdema canzone mia* (*Tutt'è fernuto*). Versi di Vincenzo Russo. (N. 710 della biblioteca musicale de la « Tavola rotonda »
50158	Pozzolo B.	*IV cantica sacra* ad processionem ad tres voces aequales: 1° Ave maris stella — 2° Requiem — 3° Pange lingua — 4° Vexilla regis. (N. di cat. 20)
50159	Detto	*Pange lingua — Tantum ergo*, ad chorum trium vocum inaequalium, (Contralti, Tenori e Bassi), sul canto gregoriano, organo comitante (N. di cat. 19)
50160	Remondi R.	*Tantum ergo* ad chorum duarum vocum aequalium (vici I e II) organo comitante. - Opera 53. (N. di cat. 16).
50161	Detto	*Litaniae de B. V. M.* (more italico), ad chorum duarum vocum aequalium (C., A. vel T., B.), organo comitante — Op. 55 — (N. di cat. 22).
50162	Coronaro Antonio	*Tota pulchra es Maria.* Motetum ad chorum trium vocum aequalium. (Tenori I e II e Bassi), organo comitante — (N. di cat. 11)
50163	Foschini Gaetano F.	*Pange lingua* et *Tantum ergo* ad tres voces eaquales, harmonio vel organo comitante. — Op. 104. (N. di cat. 26)
50164	Detto	*Missa pro defunctis*, cum sequentia « Dies irae et Responsorium » « Libera me, Domine » ad duas voces aequales (S., A. vel T., B), organo comitante. — Op. 115. — (N. di cat. 27).
50166	Sibilla Aleramo	*Una donna.* Romanzo . . . .
50168	Farina Salvatore	*Amore cieco.* Commedia in tre atti. - *Come divenni commediografo* - *Dal dire al fare*.......... Scena unica.
50169	Natali Giulio e Vitelli Eugenio	*Storia dell'arte*, ad uso delle scuole e delle persone colte. Nuova edizione interamente rifatta, in tre volumi. Vol. 1°: L'arte orientale - greca - protoitalica - etrusca - italogreca e romana - romana cristianeggiata, bizantina e araba-romanza (con 239 illustrazioni).
50170	Rosselli Amelia	*Illusione.* Commedia in tre atti - *L'idea fissa* - *L'amica*. Scena.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 6 settembre 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 6 settembre 1907	
Detta, 6 id. »	Detti	Id. 6 id. »	
Detta, id. »	Detti	Id. 6 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti	Id. 6 id. »	
Tipografia Nazionale di Leonardo De Maurizi, 1° luglio 1907	Ricca G. Battista	P. Maurizio 7 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento Bideri. Napoli, settembre 1904	Libreria editrice Bideri (Ditta)	Napoli 24 maggio 1905	
Stabilimento tipo-litografico della Società dichiarante. Torino, 15 ottobre 1906	Società tipografico-editrice nazionale di Torino	Torino 20 marzo 1907	
Detto, id. id.	Detta	Id. 20 id. »	
Detto, id. id	Detta	Id. 20 id. »	
Detto, 15 id.	Detta	Id. 20 id. »	2ª edizione, la 1ª essendo del 1898.
Stabilimento Pontificio grafico-musicale. Torino, 1° gennaio 1906	Capra Marcello (editore)	Id. 20 id. »	3ª edizione, la 1ª essendo del 1900.
Stabilimento tipo-litografico della Società dichiarante. Torino, 15 ottobre 1906	Società tipografico-editrice Nazionale di Torino	Id. 20 id. »	
Detto, 15 id. »	Detta	Id. 20 id. »	3ª edizione, la 1ª essendo del 1900.
Stabilimento tipografico della *Tribuna*, Roma, 1° dicembre 1906	Detta	Id. 10 maggio »	
Tipografia Carlo Traversa, Lugano, 15 dicembre 1906	Detta	Id. 10 id. »	
Stabilimento della ditta dichiarante, Torino, 1° febbraio 1907	Detta	Id. 10 id. »	La 1ª edizione è del 1903.
Detto, 15 ottobre 1906	Detta	Id. 10 id. »	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50171	Rosi Michele	*Il risorgimento italiano e l'azione di un patriota cospiratore e soldato.* (Biblioteca storica n. 125)
50172	Nitti Francesco Saverio	*Il partito radicale e la nuova democrazia industriale.* (Prime linee di un programma del partito radicale)
50173	Grassi Guido	*Principî scientifici della elettrotecnica.* Introduzione al corso di elettrotecnica (Grande biblioteca tecnica, n. 7)
50174	Baccelli Alfredo	*La Mèta.* Romanzo . . . .
50175	Moriondo Ezio	*Principî di termodinamica grafica,* con 46 figure. (Raccolta di memorie e rassegne tecniche - n. 7)
50176	Evoli Francesco	*Manuale teorico-pratico dell'assistenza obbligatoria.* Commento alla legge sui ricoveri ospitalieri, d'inabili al lavoro, sui manicomi e gli alienati, per la cura della pellagra, ecc. ecc. con speciale riguardo alla giurisprudenza
50177	Liberati Franco	*Povera gente.* Dramma in tre atti . . . .
50178	Scalzotto Osiride	*Decorazione completa artistica interna ed esterna, della farmacia n. 3 dell'Alleanza cooperativa torinese,* posta in Torino, via XX settembre, angolo via Pietro Micca e Barbaroux
50179	Floridia Pietro	*Jery e Betly.* Commedia lirica in un atto (da « Le opere varie » di W. Goethe). Musica di Enrico Romano. Libretto
50180	Comitti Enrico	*Hermes.* Dramma lirico in tre atti e quattro parti. Musica del maestro Attilio Parelli. Libretto.
50181	Colantuoni Alberto	*L'Albatro.* Leggenda nordica. Musica di Ubaldo Pacchierotti. Libretto con disegni di E. Augusto Rubino.
50182	Aliaga Salvatore	*Jana.* Scene sarde in due atti. Musica di Renato Virgilio. Libretto. . . . .
50185	Orvieto Angiolo	*Il pane altrui.* Dramma di Jvan Turghenieff ridotto in un atto per la scena lirica da A. Orvieto. Musica di Giacomo Orefice. Libretto
50188	Borsoni Francesco	*Amiamo l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile, per uso degli alunni della terza classe elementare urbana e rurale, corredata di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50192	Curradini Umberto	*La scuola moderna* (per educare e istruire). Nuove letture per la 2ª classe elementare maschile e femminile, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905, con 45 figure.
50193	Detto	*La scuola moderna* (per educare e istruire). Nuove letture per la 3ª classe elementare maschile e femminile, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905, con 64 figure.
50197	Bazzini A.	*Rêverie* pour violon, avec accompagnement de piano (oeuvre posthume). (N. di cat. 11,134) . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Stabilimento della ditta dichiarante. Torino, 15 ottobre, 1906	Società tipografico editrice nazionale	Torino	10	maggio	1907	
Stabilimento tipografico della *Tribuna*, Roma, 1° novembre 1906	Detta	Id.	10	id.	»	
Stabilimento della Società dichiarante. Torino, 10 dicembre 1906	Detta	Id.	10	id.	»	
Detto, 1° gennaio 1907	Detta	Id.	10	id.	»	
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	10	id.	»	
Detto, 1 febbraio »	Detta	Id.	10	id.	»	
Detto, 10 dicembre 1906	Detta	Id.	10	id.	»	Rappresentato la prima volta al teatro Goldoni di Venezia il 29 giugno 1905.
Torino, 1 giugno 1906	Scalzotto Osiride	Id.	6	giugno	»	Depositata la riproduzione fotografica composta di 5 fotografie: *a)* facciata esterna verso via XX settembre; *b)* interno: scaffale e banco di servizio; *c)* interno: parete verso via XX settembre; *d)* interno: angolo di via XX settembre e P. Micca; *e)* interno: angolo di via XX settembre e Barbaroux.
Tipografia Zammit, Noto, 5 dicembre 1906	Puccio Augusto	Milano	19	id.	»	
Ditta editrice Puccio Augusto, Milano, 3 settembre 1906	Detto	Id.	19	id.	»	
Libreria editrice lombarda: E. De Mohr, Antongini e C., Milano, tipografia Capriolo e Massimino, Milano, 10 novembre 1905	Detto	Id.	19	id.	»	
Tipografia della ditta editrice Augusto Puccio, Milano, 1° novembre 1905.	Detto	Id.	19	id.	»	
Detta, 3 gennaio 1907	Detto	Id.	19	id.	»	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 30 giugno 1907	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze	9	luglio	»	2ª edizione, la 1ª essendo del 1902.
Tipografia di Vittorio Sieni. Firenze, 15 maggio 1907	Detta	Id.	9	agosto	»	2ª edizione, la 1ª essendo del 1901.
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	9	id.	»	Id.
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1906	Ditta editrice Carisch & Jänichen	Milano	4	settembre	»	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50198	Bellio Gino	*Tre pezzi romantici* per pianoforte: N. 1. *Bozzetto pastorale.* (N. di cat. 11,221) . . . . . .
50199	Detto	*Tre pezzi romantici* per pianoforte: N. 2. *Notturno.* (N. di cat. 11,222) . . . .
50200	Detto	*Tre pezzi romantici* per pianoforte: N. 3. *Capriccio mazurka.* (N. di cat. 11,223) . . . . . .
50201	Brogi Renato	*La farfalla e il fiore*, per canto e pianoforte. Versi di Getulio Ceci. (N. di cat. 968). . . . .
50202	Cajani F.	*Chagrin et confiance.* Morceau pour piano. (N. di cat. 11,234). . . . .
50203	Detto	*Fleures dorées.* Mazurka de salon pour piano. (N. di cat. 11,235) . . . .
50204	Carturan Carlo	*Due notturni* per pianoforte, n. 1 in *La magg.* (N. di cat. 11,129) . . . .
50205	Detto	*Due notturni* per pianoforte, n. 2 in *Do min* (N. di cat. 11,130) . . . .
50206	Detto	*Notturno* per pianoforte (N. di cat. 987) . . . .
50207	De Sena G.	*Chasse au papillon.* Esquisse pour piano - Op. 95. (N. di cat. 11,331) . . . .
50208	Detto	*Pomponette.* Pour piano - Op. 96. (N. di cat. 11,332) . . . .
50209	Detto	*IIme tarentelle* pour piano - Op. 97. (N. di cat. 11,333) . . . .
50210	Ferraria L. E.	*Momento lirico* per violino e pianoforte. (N. di cat. 11,139) . . . .
50211	Galimberti G.	*Ondes parfumées.* Valse-boston pour piano. (N. di cat. 11,232) . . . .
50212	Inico Carlo	*Il bacio della mamma.* Melodia per canto e pianoforte. (N. di cat. 11,172) . . . .
50213	Leonardi A.	*Marcia Sempione* per pianoforte. (N. di cat. 11,155) . . . .
50214	Detto	*Morceaux favoris* pour piano. *Bavardage.* (N. di cat. 11,246) . . . .
50215	Detto	*Morceaux favoris* pour piano. *Bluette.* (N. di cat. 11,248) . . . .
50216	Detto	*Morceaux favoris* pour piano. *Danse Tsigane.* (N. di cat. 11,247) . . . .
50217	Detto	*Gai printemps.* Morceau pour piano. (N. di cat. 11,249) . . . .
50218	Lucietto Giuseppe	*Idillio* per violino, violoncello (o due violini) e pianoforte. (N. di cat. 11,202) . . . .
50219	Detto	*Fantasia eroica* per due violini e pianoforte, (N. di cat. 11,203) . . . .
50220	Detto	*Romantico.* Pezzo per violino con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 11,133) . . . .

STABILIMENTO	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia musicale Bretkopf & Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1906	Ditta editrice Carisch & Jänichen	Milano 4 settembre 1907	
Detta, id. id. »	Detta	Id 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale F. Collini. Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1907	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia F. Collini, Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1907	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale F. Collini, Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamp. musicale Breithopf e Härtel. Lipsia (Germania). gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50221	Leban Ermanno	*Due romanze* per canto, con accompagnamento di pianoforte. — N. 1. *Accompagnando un fiore.* Parole di Eugenio Garzolini. (N. di cat. 969)
50222	Detto	*Due romanze* per canto con accompagnamento di pianoforte. — N. 2. *Potessi....* Parole di Eugenio Garzolini. (N. di cat. 970)
50223	Lenzi Francesco	*Corso* pratico, razionale e progressivo di *solfeggio parlato*, ad uso delle scuole di canto e strumentali. (N. di cat. 11,162)
50224	Lo Sena Vincenzo	*Vola canzon!* Serenata per canto, con accompagnamento di pianoforte. Parole di A. G. Calegari. Op. 73. (N. di cat. 11,179)
50225	Marescalchi Francesco	*Tre piccoli pezzi* per pianoforte. — N. 1, *Duettino d'amore.* (N. di cat. 981). . . . .
50226	Detto	*Tre piccoli pezzi* per pianoforte. — N. 2. *Minuetto all'antica.* (N. di cat. 982). . . . .
50227	Detto	*Tre piccoli pezzi* per pianoforte. — N. 3. *Piccola filatrice.* (N. di cat. 983) . . . .
50228	Morganti G.	*La fiera di Natale.* Polka per pianoforte con istrumenti-giocattoli (Quaglia, cucu, trombette in Sol e Do, usignuolo, raganella, tamburo e cimbali). (N. di cat. 935).
50229	Norsa Vittorio	*Romanza* per violino e pianoforte. (N. di cat. 11,147) . . . .
50230	Salina Luigi	*Gino e Mimì.* Favola in prosa e musica - Parole di Corinna Testi. (N. di cat. 11,161) . . . .
50231	Schettini A.	*Salve Regina* per soprano e tenore, con accompagnamento di pianoforte o armonium (N. di cat. 11,227)
50232	Schild Th. F.	*En promenant.* Polka pour piano (N. di cat. 11,204) . . . .
50233	Sani Antonio	*Notturno* per pianoforte (N. di cat. 989) . . . .
50234	Soffritti Paride	*Nozioni musicali* esposte in dodici lezioni. (N. di cat. 1004) . . . .
50235	Sonzogno Antonio	*Mimì.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di Vittorio Casorati. (N. di cat. 985) . . . . . .
50236	Tarenghi Mario	*Houit variations* pour deux pianos sur le thème du menuet - Op. 99 - de R. Schumann, Op. 40. (N. di cat. 1000)
50237	Valente Vincenzo	*La Pipa.* Strofe per teatri di varietà. — (N. di cat. 8092) . . . .
50238	Wachs Paul	*Le petit nid!* Chanson sylvestre pour piano. — (N. di cat. 11,220) . . . .
50239	Zanella Amilcare	*Due studi* per pianoforte — Op. 44 — (Nn. di cat. 11,127 e 11,128) . . . .
50240	Detto	*Trio* in *mi minore* per violino, violoncello e pianoforte — Op. 23 — (N. di cat. 11,126) . . .
50241	Detto	*Une drôle de chanson* pour piano — Op. 30 — (N. di cat. 11,231) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stamperia musicale F. Collini, Milano, gennaio 1907	Ditta editrice Carisch & Janichen	Milano 4 settembre 1907	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Officine grafiche per la stampa della musica, Firenze, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale F. Collini, Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale F. Collini. Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Dotta, id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), gennaio 1907	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia di Antonio Fontana. Milano, gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel. Lipsia (Germania), gennaio 1907	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. gennaio 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Officine grafiche per la stampa della musica. Firenze, dicembre 1905	Detta	Id. 4 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel. Lipsia (Germania), gennaio 1907	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. gennaio »	Detta	Id. 4 id. »	
Detta, id. 1906	Detta	Id. 4 id. »	
Dotta, id. 1907	Dett	Id. 4 id. »	

ELENCO *n.* 17 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14365	50183	Cantalamessa Berardo	*Donna Lily.* Duettino per canto e pianoforte. Parole dello stesso	Non ancora eseguito in pubblico
14366	50184	Detto	*'O sisco novo.* Duettino per canto e pianoforte. Parole dello stesso	Id.
14367	50243	Tirindelli P. A.	*Tu!* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Francesco Cimmino. (N. di cat. 111946)	1907
14368	50244	Detto	*M'è parso!* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Rocco Pagliara. (N. di cat. 111949)	1907
14369	50245	Detto	*Mai.* Melodia per canto e pianoforte. Parole di Olga Bonetti. (N. di cat. 111948)	1907
14370	50246	Detto	*Canzone d'amore* per canto e pianoforte. Parole di Francesco Cimmino. (N. di cat. 111947)	1907

Roma, 16 ottobre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 50,959 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *d'Orange* Errico fu Tommaso, n. 77,868 per L. 3.75 e n. 78,857 per L. 7.50 al nome di *D'Oranges* Enrico fu Tommaso, n. 53,003 per L. 56.25 al nome di *d'Orange Schalons* Errico fu Tommaso, n. 71,921 per L. 26.25 e n. 76,560 per L. 7.50 al nome di *Chalons d'Orange* Enrico fu Tommaso, vincolate per cauzione del titolare, quale ufficiale nelle RR. poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chalons D'Oranges* Enrico fu Tommaso, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 343,194 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,214,571 del consolidato 5 0[0) per L. 600 al nome di Comazzi Maria, *Giovanni*, *Pietro*, Marianna e Virginia di *Luigi*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto Comazzi *Luigi* di Giovanni Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Pianzola Giuseppa fu Giovanni fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comazzi Maria, *Giovani-Pietro*, Marianna e Virginia di *Giuseppe*, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 921,482 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 ora convertito in quello 3.75-3 50 0[0, n. 198,825 di L. 37 50-35 a favore di *Risso Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato in Balestrino (Genova) e n. 919,758 di L. 50 ora convertito in quello 3.75-3 50 0[0, n. 198,118 di L. 37.50-35 a favore di Rizzo *Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rizzo *Giuseppe-Giacomo-Antonio*, detto comunemente *Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **settembre** *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Società italiana di fonotipia	Milano	252	19 giugno 1907	Art. 23.
Detta	Id.	254	19 id. »	Detto
G. Ricordi e C. editori	Id.	389	6 agosto »	
Detti	Id.	390	6 id. »	
Detti	Id.	391	6 id. »	
Detti	Id.	392	6 id. »	

Il direttore della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,077,651 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500 al nome di Bicchi prof *Cersore* fu Bartolomeo domiciliato in Lucca (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bicchi prof. *Cesare* fu Bartolomeo, domiciliato in Lucca, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,074,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10 ora convertita in quella 3.75, 3 50 0[0), numero 259,937 di L. 7.50-7 a favore di Chiara Pietro fu *Giuseppe* domiciliato in Chiusa Sclafani (Palermo) vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiara Pietro fu *Gaspare* domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 869,921 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, n. 889,666 di L. 5 e n. 913,124 di L. 420 al nome di Crocco-Egineta *Teresa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Domine Marianna fu Michelangelo, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Crocco-Egineta *Maria-Teresa* Giuseppa Francesca di Paola, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 5477 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 2665 consolidato 5 0[0) per L. 86.25 al nome di Befani Annunziata *fu Domenico*, moglie di Cesare, fu Cesare Causa, domiciliata in Firenze, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Befani Annunziata *fu Francesco*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

La signora Bona Veggi Lina fu Guglielmo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 15,974 ordinale, di posizione, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino in data 12 agosto 1907, in seguito alla presentazione per conversione di sei cartelle della rendita complessiva di L 300, consolidato 5 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Bona Veggi Lina fu Guglielmo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 novembre al 1° dicembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 28 30	101 40 30	101.79 09
3 1/2 % *netto*.	102.04 06	100 29 06	100 65 23
3 % *lordo*....	69 41 67	68.21 67	69.06 08

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Modificazione alla notificazione di concorso per sottotenente commissario nella R. marina.

In seguito ad accordi intervenuti col Ministero della guerra, al 2° comma dell'art. 7 della notificazione di concorso per sottotenente commissario in data 10 giugno 1907 è sostituito il seguente:

« Saranno ammessi al concorso tanto i militari ascritti alla 2ª ed alla 3ª categoria, quanto quelli appartenenti alla 1ª categoria siano o no alle armi in servizio di leva. Coloro che trovinsi alle armi dovranno però ottenerne l'autorizzazione da parte del Ministero della guerra ».

Roma, 22 novembre 1907.

Il maggiore generale commissario
E. CALÌ.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Stante la rigorosa censura imposta ai giornali portoghesi ed ai dispacci di Lisbona dal dittatore Franco, le notizie dal Portogallo sono scarse e le poche che si hanno sono recate dai fuggiaschi che si rifugiano a Madrid: essi sono unanimi nel prevedere avvenimenti gravissimi prossimi a verificarsi nel Regno di Re Carlo.

Il dispaccio da Madrid allo *Standard*, che dava la notizia dell'esilio del principe ereditario a Villaviciosa, viene confermato da parecchie fonti ed il *Liberal* di Madrid assicura che la causa della rigorosa misura sta nel fatto che il principe avrebbe domandato al padre di modificare radicalmente la sua politica, oppure di abdicare, aggiungendo che contava sull'appoggio dei capi dei partiti politici.

Il *Daily Telegraph*, per sue informazioni particolari da Lisbona, dice che tutti i partiti, compreso il conservatore e il progressista, accusano Franco ed il Re di esercitare una dittatura tirannica ed immorale ed aggiungono che il movimento rivoluzionario farà perdere al Re la corona, se egli non licenzierà il ministro Franco, e non convocherà immediatamente le Cortes. Altri vanno assai più in là e sostengono che l'unica soluzione è quella dell'abdicazione di Re Carlo.

Il movimento repubblicano si va estendendo.

Molti uomini politici, che erano dei ferventi monarchici, sono passati nel partito repubblicano. Ancora più numerosi sono quelli che, disapprovando il ministro Franco e l'attitudine del Re, sono passati a vita privata.

Il passaggio nel partito repubblicano del famoso José Cuncha, antico istitutore del Re ed ex ministro, ha prodotto grande impressione. Egli è stato raggiunto anche da Ansaldo e Brancamp Freire pari del Regno. Inoltre Eugenio de Castro, capo del partito progressista, ha condotto una violenta campagna contro il Re, nel suo giornale il *Correio de noite*, ed è stato condannato ad un mese di reclusione per un articolo intitolato: « Il re sorride ».

La censura ha soppresso quasi tutti i giornali; anche il *Liberal* è stato sospeso per 30 giorni.

Il Governo portoghese intanto fa smentire tutte que-

ste notizie, ed un dispaccio ufficioso da Lisbona in data di ieri dice:

« A proposito delle lotte dei partiti politici si fanno circolare sui giornali esteri le voci più fantastiche sui membri della famiglia Reale, le forze militari, le intenzioni degli uomini politici e intorno ad attentati contro l'ordine pubblico in varie località.

« Tali voci sono prive di fondamento ».

* * *

I governi d'Austria e di Ungheria, convinti oramai che i due Parlamenti non potranno votare il compromesso austro-ungarico per il 31 dicembre, hanno adottato delle misure per metterlo in esecuzione il 1° gennaio senza ulteriori remore.

In Austria si farà uso dell'art. 14 della Costituzione, il quale dà al Sovrano la facoltà di promulgare leggi urgenti necessarie allo svolgimento degli affari dello Stato, che per qualsiasi ragione non abbiano potuto essere votate dal Parlamento: ed in Ungheria il ministero Wekerle ha presentato un progetto di legge, formato di un solo articolo, il quale lo autorizza a stipulare il compromesso con l'Austria. Questa legge così grave è ora in discussione al Parlamento ungherese e si crede che sarà approvata, malgrado tutte le opposizioni.

* * *

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles, 22:

« La Commissione parlamentare ha ultimato l'esame della legge coloniale, ed è ora in attesa della consegna del trattato redatto dagli otto plenipotenziari del Governo congolese e belga, nel quale sono stabilite le condizioni per il trasferimento dello Stato del Congo al Belgio.

Questo trattato doveva essere firmato e presentato alla Commissione il 12 novembre, ma il presidente del Consiglio annunzia ora ufficialmente che ignora quando il trattato potrà essere presentato al Parlamento. E ciò implica che si dovrà aspettare un bel pezzo.

Le ragioni di questo ritardo si devono ricercare nel fatto che i plenipotenziari non hanno tenuto conto dei desiderî di Re Leopoldo e hanno stabilito nel trattato che il dominio della Corona, nel caso di annessione del Congo al Belgio, sarà amministrato dal Governo.

Il Re, che vuol rimanere padrone del dominio, si è rifiutato di accettare il trattato; e si narra anche in proposito che egli abbia fatto in mille pezzi il documento. Non posso garantire la verità di quest' ultimo particolare, ma è certo che la questione del Congo è ancora lontana dalla sua sistemazione ».

* * *

Al Parlamento spagnuolo prosegue la discussione sulle leggi militari.

Il disaccordo esistente fra il ministro della guerra, generale Primo de Rivera, e il presidente del Consiglio, Maura, in seguito all'abrogazione della legge sulle giurisdizioni domandate dai catalanisti, dà luogo a voci persistenti di crisi ministeriale.

Questa crisi non sarebbe ritardata che per l'assenza del Re.

Maura si è sempre opposto alla legge d'eccezione che ha indebolito la giustizia civile nei processi per ingiurie contro la patria e l'esercito e che fu una legge opportunista motivata dal conflitto tra militari e catalanisti. Tuttavia il generale Primo de Rivera e l'elemento militare, come hanno dimostrato le dichiarazioni categoriche di questo ministro al Senato, vogliono il mantenimento integrale della legge, soprattutto in presenza delle nuove manifestazioni del catalanismo.

* * *

Le ultime notizie dal Marocco narrano di battaglie fra le mahalle dei due sultani. Un dispaccio di Mogador, 24, dice:

« Il Caid degli Anflus ha cominciato a fare le sue operazioni contro la mahalla di Mulay-Hafid che, presa da panico, è fuggita abbandonando tutto. Le perdite della mahalla ascendono a 50 uomini tra morti, feriti e prigionieri. Il bottino degli Anflus è considerevole. Essi ebbero soltanto tre morti e cinque feriti ».

Un altro dispaccio da Rabat dà sul combattimento i seguenti particolari: La disfatta mahalla di Mulay-Hafid, partita da Marrakesch, era forte di circa 1600 uomini, ebbe 67 morti e 35 feriti ed abbandonò sul campo moltissime bestie da soma e 200 fucili.

Le truppe sceriffiane ebbero 9 morti e 6 feriti.

Il resto della mahalla di Mulay-Hafid si riordinò ad It-Alill nè fu inseguita, essendo le truppe sceriffiane troppo poco numerose e cariche di bottino.

BIBLIOGRAFIA

Cesare Augusto Levi. — *Venezia, Corfù ed il Levante.* — Relazione storico-archivistica. — (Volume I, testo - Venezia, MCMVII, prem. off. grafiche di Carlo Ferrari).

Scorrendo questo volume vien fatto di pensare al mercante impoverito che cerca di assopire le sue pene sfogliando la corrispondenza tenuta durante la ricca gestione che non seppe o non potette conservare a sè e a'suoi.

Cesare Augusto Levi - al quale Venezia deve già altri importanti lavori storici sulla sua passata grandezza - ha fatto come il mercante summenzionato: ha frugato in archivi ed in musei, e in un volume di oltre 250 pagine ha rievocato i periodi aurei della Serenissima, quando per i suoi successi commerciali e militari spingeva le navi venete su tutti i porti dell'Adriatico e dell'Arcipelago, prima fra le repubbliche marinare italiane.

La relazione del Levi abbraccia infatti la storia dell'Jonia ed in ispecie di Corfù, dai tempi antichi al dominio della Repubblica. Numerosi e ben ordinati documenti degli atti del criminale o del correzionale la lumeggiano, completandola. Un indice dei volumi di argomenti diversi della città di Corfù - che vanno dal 1494 al 1797 - ci fanno vivere la vita di quel popolo trafficante che ebbe da Venezia civiltà e ricchezza.

Interessantissima è la relazione sull'isola suddetta e il breve cenno sopra quella di Cerigo « esposta ai riflessi dell'eccellentissimo Senato li 24 novembre 1760 dal U. H Grimani », che il Levi ha tratto dal civico museo Carrer di Venezia. Ma col proclama della muncipalità provvisoria di Venezia del 3 Fructidor (19 agosto 1797), firmato dal presidente Gallino e dal segretario Carminati, assistiamo alla decadenza della famosa repubblica, decadenza suggellata, diremo così, dal rapporto del primo console Sardo in Corfù al R. Governo di Torino, nel quale si passa in rassegna la produzione e la ricchezza dell'isola, pur non celandone lo scadimento dovuto al mal governo della Rivoluzione francese.

« I tempi della Rivoluzione francese - scrive il Sardo - non hanno marcata alcuna opera vantaggiosa per queste contrade, ed anzi fu allora che il commercio si portò ad un classico avvilimento ».

Il Levi chiude questo primo volume con un sommario storico dell'Jonia dalla caduta della Repubblica veneta alla sua riunione alla Grecia, dal 1797 al 1864, con i ducali in diverse materie, dal 1513 al 1791, che si trovano nell'archivio di Corfù e da lui esaminati per la prima volta nell'aprile 1906, e con l'appendice alle lettere ducali.

Benchè decaduta da' suoi prischi splendori, Venezia interessa ancora il mondo dei dotti e degli artisti, i quali numerosi ad essa convengono per « interrogarne ogni resto - dalla pietra al volume, dalla stoffa alla pergamena - e, potendo, a derubarnela - » come argutamente osserva il Levi

Bene fece dunque il sindaco odierno a non negare a Cesare Augusto Levi « un tenue sussidio per qualche studio negli archivi della gloriosa Repubblica, a suo malgrado abbandonati nello spirare alla fine del secolo XVIII ».

Riunire in uno i mille ricordi storici che si connettono a Venezia era oramai un dovere. La « perla dell'Adriatico » - come fu per antonomasia chiamata - ha bisogno ancora di essere conosciuta intimamente. Dopo Roma, essa fu la più italiana delle città sorelle, poichè fece risuonare il nostro idioma là dove le sue numerose navi drizzarono le prore, e seppe per secoli, attraverso vicissitudini infinite, renderlo rispettato o temuto. E non a torto osserva il Levi che Venezia può considerarsi una delle tre maggiori forze etniche della penisola nei tempi moderni: i Sabaudi, i Veneziani, i Pontefici romani. I primi col loro sangue guadagnaronsi il diritto delle Alpi, i secondi quello del mare, i terzi quello della civiltà latina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca di Genova è giunto, ieri, in Roma per presiedervi, come di consueto, la Commissione degli ammiragli per gli avanzamenti degli ufficiali dell'armata.

Ieri, nel pomeriggio, S. E. il sottosegretario Aubry si recò a visitarlo a palazzo Margherita.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il R. Commissario, comm. Salvarezza, leggerà la sua relazione e quindi il Consiglio procederà alla nomina del sindaco.

La « Sacra Famiglia ». — L'edifizio nuovissimo, elegante nella sua semplicità di linee, inappuntabile nella divisione razionale ed utile dei locali interni, eretto in Roma sui disegni dell'egregio architetto Andrea Guerra, laggiù in fondo a via Capo d'Africa, dove questa s'incontra con la via dei Querceti, era nel pomeriggio di ieri la mèta di un pellegrinaggio gentile, accorrente ad ammirare una affermazione della beneficenza intesa nelle forme più utili e belle, esplicata nel programma e nella funzione dello « Istituto della Sacra Famiglia ».

La nuova sede della filantropica istituzione, fondata dal compianto cav. Ferdinando Buonaccorsi e poi continuata e rinsaldata con nuove iniziative dalla di lui vedova signora Caterina, costituisce un vero edificio modello. L'intento di ricoverare tanti poveri figli del popolo, sottraendoli ai pericoli dell'ozio e alla mala vita per avviarli alla virtù della educazione e del lavoro e ricoverarli in ambienti sani, pieni di aria e di luce, fu sprone alla signora vedova Buonaccorsi e agli egregi che con essa cooperano alla pia opera. E con nobile pertinacia, con grandi sacrifizî del modesto bilancio basato in ispecial modo sul prodotto della raccolta degli avanzi inutili, fu raggranellato il necessario per l'acquisto del terreno. Grazie poscia alle cure e alle generose concessioni dell'architetto Guerra e della impresa costruttrice il nobile intento venne raggiunto e ieri degnamente consacrato fra il plauso e l'ammirazione universali.

Lietamente sventolava ieri la bandiera della patria su quell'edificio che a tanti fanciulli farà dimenticare i dolori del passato, e coopererà a crescerli sani, robusti, amanti del lavoro e dell'onestà, devoti alla patria, grati ai buoni che li avviarono sulla via del bene.

Uno degli intenti maggiori per l'erezione dell'edificio fu il lavoro dei ricoverati.

Affidandoli alle officine della città, costretti a girare da mane a sera senza la diretta sorveglianza dei superiori, in momenti di corruzione spaventevole, dimenticavano quanto di buono veniva loro suggerito nell'Istituto, e nei loro piccoli cervelli si annidava il germe del mal fare. Anche a questo fu rimediato e, mercè la cooperazione di abili ed onesti artigiani, si potè impiantare sei laboratorî, e cioè:

Laboratorio di decorazione e rilievi in pittura e scultura, di sartoria, di ebanisteria, di legatoria di libri, di doratura in cuoio e pergamene, di elettrotecnica (apertura al prossimo mese).

La cerimonia inaugurale di ieri si staccò dalle solite cerimonie del genere. Fu geniale, fu espansiva, e in certi momenti commovente.

Numerosi erano gli invitati, fra cui i rappresentanti di tutte le autorità cittadine. Notammo il senatore duca Caetani di Sermoneta, il conte Cencelli, i consiglieri municipali avv. Giuliani e Danesi, il comm. Salvarezza, R. commissario pel municipio di Roma, il comm. Mazzolani in rappresentanza del prefetto, il notaio Delfini, numerose signore e signorine, ecc. ecc. Visitando gli ampii locali del nuovo edificio, tutti rimasero ammirati della saggia loro ripartizione relativamente agli usi a cui destinavansi.

All'ingresso principale facevano servizio d'onore i piccoli ricoverati, e nel cortile il concerto degli alunni eseguiva adatta musica.

Quando tutti gli invitati terminarono la interessante visita dei locali un coro di alunni eseguì l'*Inno della sacra famiglia*, che piacque vivamente al commosso uditorio e fu dovuto ripetere tra rinnovati applausi.

Ai fanciulli ricoverati, circa sessanta, venne servita una speciale refezione, mentre i visitatori ammirati lasciavano l' Istituto benedicendo all'opera di bene che esso segna tra i figli del popolo, redenti col lavoro e l'onestà.

Battaglioni scolastici. — Ieri, all'Orto botanico, ebbe luogo la premiazione degli allievi dei battaglioni scolastici di Roma.

Erano rappresentate le LL. EE. il sottosegretario al Ministero della guerra, il sottosegretario alla pubblica istruzione e dell'interno, l'on. prefetto di Roma, e vi assistevano i membri del patronato e i soci aderenti.

Pronunziarono discorsi di occasione vivamente applauditi il comm. colonnello Cariolato, presidente del patronato, il colonello Dancaldi, presidente del Consiglio direttivo, l'on. Attilio Brunialti e il comm. Ravà, quale rappresentante del Ministero della pubblica istruzione.

Quindi ebbe luogo la premazione e venne servito un lauto rinfresco.

La festa fu riuscitissima.

Necrologio. — Ad Alessandria, moriva l'altrieri il senatore del Regno, conte Vittorio Zoppi. Nato a Cassine, nella provincia alessandrina, il 25 dicembre 1819, lo Zoppi entrò giovanissimo nella carriera degli uffici pubblici e per merito d'ingegno e d'integrità salì ai più alti gradi della gerarchia. Intendente generale, come ch'amavasi una volta, poi prefetto, resse Provincie importanti, segnalandosi per energia e larga pratica negli affari amministrativi.

Fu nominato senatore del Regno nel novembre 1871.

Dovunque lo Zoppi quale funzionario ebbe a soggiornare, e nella sua Provincia nativa lascia di sè largo compianto.

*** Un'altra vita stimata e cara si è spenta a Torino: quella dell'avvocato Giovanni Battista Bertini, senatore del Regno. Nacque a Barge, in provincia di Cuneo nel 1818. Giovanissimo si laureò avvocato a Torino dove esercitò con plauso e fra successi l'avvocatura. Nel 1857 venne eletto deputato di Barge, succedendovi al padre defunto; e ne rimase rappresentante fino al 1872, in cui si dimise compiendo il 25 anniversario della sua prima elezione.

Dal febbraio 1880 sedeva nel Senato del Regno.

Nel suo paese nativo e nel capoluogo della sua Provincia coprì cospicue cariche amministrative, acquistandosi universali benemerenze.

Domani alla salma del compianto cittadino la sua Barge tributerà solenni funerali.

Industria navale. — Ieri, dal cantiere Odero, alla Foce (Genova) venne varato felicemente il grande piroscafo transatlantico *Re Vittorio*, costruito per conto della Navigazione Generale Italiana.

Assistevano al varo numerosi invitati, tutte le autorità cittadine e numerose notabilità; le alture e le terrazze circostanti al cantiere brulicavano di curiosi. Si calcola che assistessero al varo oltre quarantamila persone.

Alle 10.35 la signora Teresa Odero, accompagnata dal comm. Filoti, direttore generale della Navigazione Generale Italiana, dal comm. Orlando e dal comm. Attilio Odero, salita su di un apposito palco, ha infranto contro i fianchi della nave la tradizionale bottiglia di spumante.

Indi, dopo che fu accertato essere tutto in ordine, il direttore del cantiere, ing. Brandi, diede l'ordine: « Taglia » e la nave discese lentamente in mare fra le acclamazioni dei presenti.

Il *Re Vittorio* si fermò a circa duecento metri dalla spiaggia e venne quasi subito rimorchiato in porto.

Movimento commerciale. — Il 22 corr. furono caricati a Genova 1018 carri di cui 422 di carbone per il commercio, a Venezia 314 carri, di cui 80 di carbone pel commercio ed a Savona 284 carri, di cui 130 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta a Mersine il 21 ripartendone il 22 per Famagosta dove giunse il 23. La R. nave *Bronte* è giunta a Cardiff il 23 corr.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Genova il *R. Rubattino*, della N. G. I. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da San Vincenzo per Buenos Aires il 23 corr. — È giunto a New York il *Sannio*, della N. G. I. — Da Punta Delgada ha proseguito il *Piemonte*, noleggiato dalla N. G. I. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per San Vincenzo e Buenos Aires. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova il 23 corr. — Il *Centro-America*, pure della Veloce, è partito da Curaçao per Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 23. — La visita dell'Imperatore Guglielmo, quantunque non ne sia ancora definitivamente fissata la data, è attesa fra il 2 ed il 6 decembre.

PIETROBURGO, 23. — Il Congresso dei rappresentanti dell'industria e del commercio ha diretto una petizione a Stolypine ed agli altri ministri, per protestare contro l'intenzione del Ministero della marina d'incaricare cantieri esteri della costruzione delle nuove corazzate. La petizione dice che i cantieri dello Stato sono perfettamente capaci di costruire corazzate degli ultimi tipi e che, dando le commissioni all'estero, si lascerebbero migliaia di operai russi senza lavoro.

LALLAMARNIA, 23. — A mezzanotte sono partite, in direzione della regione dei Ben Smassen, due compagnie di tiragliatori, due compagnie di zuavi, una compagnia della Legione straniera, due squadroni di *spahis*, mezza batteria di artiglieria da campagna e mezza sezione di artiglieria sotto il comando del colonnello Fettineau.

Dalle 7 di stamane si ode dal colle Derbouch un cannoneggiamento incessante.

MADRID, 23. — L'*Agenzia Fabra* ha da Cartagena: Il vapore belga *Cap Negro* si è ancorato in questo porto con notevoli avarie a prua.

Il *Cap Negro* ha avuto una collisione col vapore italiano *Helvetia* il 21 corr., a venticinque miglia da Gibilterra.

L'*Helvetia* è affondato. Tre marinai ed un passeggero sono annegati.

VIENNA, 23. — Il Re di Grecia ha visitato nel pomeriggio il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ed il ministro delle finanze comune, Burian.

MADRID, 23. — Mandano da Melilla all'*Imparcial*: I mauri ribelli sarebbero caduti in una imboscata delle truppe imperiali presso Kuebdana.

I ribelli sarebbero stati completamente massacrati.

Mancano particolari.

PIETROBURGO, 23. — La Duma ha tenuto oggi seduta dalle 2 alle 6.30 pom. occupandosi soltanto della costituzione delle Commissioni.

Sono prevalsi i nomi proposti dagli ottobristi.

La discussione dell'indirizzo di devozione allo Czar è stata rinviata a martedì.

REIMS, 23. — Stasera alle 6 in un tessificio sono scoppiate le caldaie: sono crollati i locali ove erano situate.

Vi sono morti e feriti. Si sgombrano le macerie per procedere al salvataggio.

PARIGI, 23. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

Certi giornali hanno affermato che vi sono divergenze di vedute nel Consiglio dei ministri circa l'applicazione della legge per la repressione delle frodi.

Siamo autorizzati a dichiarare che il Governo a tale proposito fu sempre unanime.

COSTANTINOPOLI, 23. — Un secondo malato sospetto di colera è morto ieri al lazzaretto di Kavak.

LALLAMARNIA, 23. — La dimostrazione contro i Beni Smassen mirava a costringerli a pagare un contributo di cinquemila franchi precedentemente loro imposto in seguito all'attacco dello scorso ottobre.

Si sono sentite numerose cannonate ed un nutrito fuoco di fucileria.

ORANO, 24. — Una ricognizione partita da Porto Say è stata attaccata iermattina nelle gole del Kiss da numerosi marocchini.

Il combattimento durò dalle otto a mezzogiorno. I francesi ebbero sei feriti. I marocchini riepiegarono.

La ricognizione ha occupato il luogo del combattimento, impadronendosi di molti capi di bestiame.

MADRID, 24. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge relativo alle spese militari.

Il ministro della marina dichiara che è indispensabile aumentare di 25 milioni di *pesetas* e in modo permamente il bilancio della marina perchè, se non lo si fa, non rimane più che sopprimere la squadra. Le navi che la Spagna possiede sono vecchie per la maggior parte e fra sei anni non ve ne sarà più alcuna che sia adatta per farvi navigare i giovani ufficiali.

Il ministro soggiunge che non si può conservare lo *statu quo* ma riconosce d'altra parte l'impossibilità di costruire immediatamente una forte squadra. Il progetto del Governo è dunque l'unica soluzione possibile.

LONDRA, 24. — Secondo un redattore della *Nation*, il primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, si recherebbe a soggiornare a Biarritz per riposarsi.

PIETROBURGO, 24. — Iersera alle 7 una dozzina di individui armati di rivoltella hanno scalato coll'aiuto di una corda il muro della manifattura Thornton, situata sulla riva destra della Neva. Essi hanno rubato 300 rubli nel magazzino cooperativo, una piccola somma di denaro all'ufficio e poi sono penetrati nella camera del sorvegliante, certo Pauloff, al servizio della Società da molti anni, intimandogli di consegnare il denaro. Avendo Pauloff rifiutato, è stato ucciso e suo nipote, che era presente e si era scagliato sugli assassini, è stato colpito alla sua volta con due palle al petto ed è morto nella notte.

Un ufficiale di polizia, incaricato della sorveglianza della fabbrica, sentendo i colpi è accorso ed ha fatto fuoco sui malandrini, ma è caduto ben presto, anche lui, ferito ad una gamba. Tutti i ladri sono fuggiti e non se ne è potuto finora arrestare nessuno.

VIENNA, 24. — I Sovrani di Grecia sono partiti stasera per far ritorno ad Atene.

ANCENIS, 24. — Vi è stata oggi la votazione per la elezione del deputato al Parlamento in sostituzione del defunto conte De la Ferronay.

È stato eletto senza competitori il conte De la Ferronay, monarchico, figlio del defunto.

LONDRA, 24. — Il governatore dell'isola Maurizio telegrafa che si sono verificati nell'isola sei casi di peste, dei quali tre seguiti da decesso.

ORANO, 24. — Un telegramma giunto al generale comandante il 16° corpo d'armata riferisce le condizioni nelle quali avvenne l'attacco dei Beni Smassen. L'avanguardia delle truppe inviate a riscuotere il contributo di guerra dovuto dalle tribù in seguito ai noti incidenti venne ad Hachkalifat accolta dal fuoco dei marocchini.

I francesi ebbero uno *spahis* ucciso: subito respinsero gli assalitori ed a loro volta aprirono il fuoco contro il villaggio di Be nigmiriad, e contro i *duars* delle vicinanze ove si erano formati aggruppamenti ostili. Il cannoneggiamento durò tre ore.

Gli abitanti si ritirarono nelle montagne con le loro greggi. I marocchini ebbero da 20 a 25 morti e molti feriti.

I francesi che si accamparono sul luogo del combattimento non ebbero altri morti.

Tre cavalli degli *spahis* rimasero feriti.

TANGERI, 25. — Un radiotelegramma annuncia che le truppe sceriffiane sbarcate a Mazagan sono state accolte con entusiasmo dagli Ulema, dagli ufficiali delle dogane e da tutti i funzionari già partigiani di Mulay Afid.

La popolazione, che emetteva le grida di: « Dio renda vittorioso Abd el Aziz », accetta senza opposizione il ritorno dell'antico stato di cose.

LONDRA, 25. — Il ministro Lloyd-George, mentre tornava da Manchester a Londra in automobile, è caduto, in seguito ad una scossa della vettura, contro il vetro proteggi-vento.

Il ministro è rimasto ferito presso un occhio da una scheggia di vetro, ma poco gravemente ed ha potuto continuare il viaggio.

BRUXELLES, 25. — Parecchi giornali annunciano che il trattato per l'annessione del Congo stipulerebbe che l'unione al Belgio dovrebbe datare dal 1° gennaio 1908.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........ 0°

L'altezza della stazione è di metri ..... 50.62.

Barometro a mezzodì.................. 758 39.

Umidità relativa a mezzodì............ 63.

Vento a mezzodì...................... N debole

Stato del cielo a mezzodì............. quasi sereno

Termometro centigrado................ { massimo 12.1. / minimo 2.0.

Pioggia in 24 ore.................... —

24 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 786 sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura diminuita; piogge al sud e Sicilia

Barometro: minimo a 761 sul Jonio, massimo a 764 al nord-ovest.

Probabilità: venti deboli e moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte nuvoloso: qualche pioggia al nord-ovest, sud ed isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 novembre 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio ...	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	9 5	3 7
Genova..........	coperto	calmo	7 8	3 8
Spezia	coperto	legg. mosso	10 0	3 6
Cuneo...........	coperto	—	2 8	0 2
Torino..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 4	0 5
Alessandria......	coperto	—	0 0	— 2 0
Novara	sereno	—	7 5	— 0 5
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 2	— 2 1
Pavia	coperto	—	7 0	— 3 4
Milano........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 7	0 3
Como	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 9	— 1 2
Sondrio... .. .	coperto	—	6 0	0 8
Bergamo.........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 3	— 0 3
Brescia..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 7	0 0
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 9	0 0
Mantova......	nebbioso	—	7 0	2 0
Verona.......	sereno	—	5 8	— 1 3
Belluno..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 2	— 3 0
Udine............	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 5	— 2 0
Treviso..........	coperto	—	6 6	0 1
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	5 8	0 3
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 5	— 1 5
Rovigo...........	—	—	—	—
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 9	— 1 0
Parma	coperto	—	6 6	— 0 2
Reggio Emilia....	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 0	1 0
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 1	— 0 5
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 8	— 0 1
Bologna	sereno	—	5 5	— 1 0
Ravenna..........	sereno	—	5 6	— 2 3
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 6	1 8
Pesaro	sereno	calmo	7 0	— 1 5
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	legg mosso	8 0	2 0
Urbino...........	sereno	—	2 5	— 0 8
Macerata.........	sereno	—	4 1	0 8
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	2 5
Perugia..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 1	— 0 6
Camerino	sereno	—	1 2	0 1
Lucca	coperto	—	8 5	1 1
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	-	12 0	1 0
Livorno..........	coperto	mosso	10 0	3 5
Firenze	coperto	—	8 4	— 0 4
Arezzo...........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 2	— 1 4
Siena	coperto	—	8 5	1 2
Grosseto	coperto	—	14 6	5 0
Roma............	sereno	—	12 8	2 0
Teramo..........	sereno	—	7 0	3 0
Chieti	coperto	—	7 8	3 0
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 6	1 8
Agnone	nebbioso	—	5 6	1 1
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	·6 0
Bari	coperto	agitato	10 3	7 2
Lecce	coperto	—	16 0	10 7
Caserta...........	sereno	—	11 2	8 0
Napoli	coperto	calmo	11 0	7 2
Benevento........	—	—	—	—
Avellino..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 5	6 5
Caggiano..........	coperto	—	7 0	4 2
Potenza..........	nebbioso	—	6 0	3 3
Cosenza..........	coperto	—	11 5	9 0
Tiriolo...........	coperto	—	12 0	6 0
Reggio Calabria..	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	16 2	14 0
Trapani..........	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 2	14 4
Palermo..........	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	17 6	9 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	17 0	11 0
Caltanissetta......	sereno	—	12 8	8 7
Messina..........	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 8	12 8
Catania	sereno	agitato	15 8	10 2
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	16 0	12 5
Cagliari	sereno	calmo	17 0	7 0
Sassari	piovoso	—	13 6	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.